

● PREVISTE MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

# Allarme cinghiali, Coldiretti scende in piazza

di **Claudio Costantino**

**I**l 18 giugno scorso Coldiretti ha dato il via alla mobilitazione territoriale per chiedere un'azione immediata delle Regioni contro l'invasione dei cinghiali e degli altri animali selvatici. Si è partiti dalla Lombardia e dalla Calabria; prossime manifestazioni in Sardegna e in Abruzzo per poi arrivare in Puglia, nella Marche e, via via, in tutte le altre Regioni.

A Milano e Cosenza gli agricoltori hanno manifestato sotto le sedi delle Regioni con cartelli, trattori e striscioni per chiedere un intervento immediato necessario a contenere la popolazione dei cinghiali, ormai fuori controllo; al loro fianco anche sindaci ed esponenti delle istituzioni territoriali.

Coldiretti chiede di far applicare subito a livello regionale le misure previste dal decreto interministeriale varato lo scorso anno per l'adozione di un piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica incontrollata.

Nei piani delle Regioni dovrà essere previsto il coinvolgimento attivo dei proprietari e conduttori dei fondi muniti di licenza per l'esercizio venatorio e la costituzione di un corpo di Guardie volontarie, a livello provinciale, per colmare il deficit di organico della polizia locale con la possibilità di agire anche nelle aree protette.

## Chiuso per cinghiali

«Chiuso per cinghiali» si è letto sui cartelli dei manifestanti.

«Chiediamo che si applichi una filiera corta – ha dichiarato **Alessandro Rota**, presidente della Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza – nella gestio-

A Milano e Cosenza avviata la mobilitazione territoriale per sensibilizzare le Regioni a intervenire. «Si è perso troppo tempo, ora non è più possibile tergiversare». Danni stimati alle coltivazioni di circa 200 milioni di euro all'anno

ne dei selvatici. Non ne possiamo più dei continui rimbalzi tra istituzioni (Province, Città metropolitana e Regione) ma vogliamo un unico soggetto con cui interfacciarci, così da scaricare a terra nella maniera più rapida e concreta possibile tutte le azioni necessarie».

«Abbiamo chiaro quello che si deve fare e – ha ribadito **Franco Aceto**, presidente di Coldiretti Calabria – le nostre richieste sono precise: stesura immediata del piano straordinario regionale; prelievi e abbattimento tutto l'anno e in numero maggiore; abbat-



timenti nelle aree protette; agricoltori che assumono la figura di bioregolatori e guardie venatorie; attivazione dei carabinieri forestali, di polizia provinciale e municipale veterinari ed eventuale coinvolgimento dell'esercito; abolizione del regime aiuto di Stato e del de minimis sugli indennizzi; potenziamento dell'ufficio caccia regionale; semplificazione delle domande di indennizzo; riduzione dei tempi di liquidazione per gli indennizzi dei danni da parte di Atc, parchi e Regione».

A Milano il presidente della Regione Lombardia **Attilio Fontana** e l'assessore all'agricoltura **Alessandro Beduschi** e a Cosenza l'assessore all'agricoltura della Calabria **Gianluca Gallo**, hanno incontrato gli agricoltori in presidio assicurando di prendere immediatamente in carico il problema e di dare le risposte attese. Al presidio Coldiretti nel capoluogo lombardo è stata allestita pure un'esposizione con alcune delle produzioni agricole maggiormente attaccate da questi ungulati: dal fieno, la cui qualità è compromessa dall'andirivieni di questi animali sui prati, al mais, le cui semine vengono decimate se non azzerate; dalle patate ai piccoli frutti (ricercati come cibo), ma anche il riso che viene schiacciato dal loro passaggio, le vigne dove le piantine più piccole vengono sradicate mentre il frutto maturo viene mangiato.

I danni – provocati da una popolazione stimata in più di 2,3 milioni di cinghiali – ammontano a circa 200 milioni di euro all'anno, con devastazioni a colture, produzioni e pascoli, oltre a seri pericoli causati dai frequenti incidenti stradali.

A preoccupare è anche la diffusione della Peste suina africana: una grave minaccia per gli allevamenti di suini. ●